

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **Caritas diocesana Di SAN BENEDETTO DEL TRONTO – RIPATRANSONE – MONTALTO**

La Caritas diocesana di San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Montalto delle Marche, istituita dal Vescovo in conformità con gli indirizzi della CEI, come organo pastorale per la sensibilizzazione del territorio alla carità, ha sempre prestato attenzione alle problematiche più urgenti della nostra società accompagnando il cammino degli uomini coi loro problemi, incoraggiando la condivisione e la solidarietà, promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'accoglienza. Nel settore del disagio adulto ha maturato negli anni una notevole esperienza sia attraverso il suo principale Centro di Ascolto diocesano, situato nella città di San Benedetto del Tronto, che attraverso gli altri Centri di Ascolto esistenti sul territorio diocesano.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO – RIPATRANSONE - MONTALTO**

Via Madonna della Pietà, 111 cap. 63074 città SAN BENEDETTO DEL TRONTO – Tel.0735

588286 Fax 0735 588987 E-mail [caritas@diocesi.it](mailto:caritas@diocesi.it) ; [caritasbt@libero.it](mailto:caritasbt@libero.it)

Persona di riferimento: Giovanni Croci

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE 1° CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**Tendo una mano-San Benedetto**

*5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: assistenza

Area di intervento: disagio adulto

Codice: A12

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **Descrizione dell'ambito di intervento del progetto**

Il presente progetto si propone di creare migliori condizioni di accoglienza per tutte le persone che vivono un **disagio** dovuto a **difficoltà personali e/o familiari** che richiedono interventi complessi di ordine economico, di sostegno psicologico, di accompagnamento al lavoro, di recupero di autonomia nella gestione del quotidiano.

Gli ambiti sociali in cui il fenomeno del disagio adulto normalmente si rivela più aggressivo sono quello degli anziani e quello degli immigrati. La crisi economica che ha investito in questi ultimi anni l'Italia ha aggiunto un'area di bisogno consistente caratterizzata da cittadini italiani, singoli e famiglie, che incontrano difficoltà legate ai fenomeni della disoccupazione, della cassa integrazione, della casa (affitti, utenze) e, talvolta, dell'usura. Tra i fenomeni più invalidanti che accompagnano questi pur diversi ambiti di disagio troviamo quello dell'emarginazione sociale, che si caratterizza per il sopraggiungere di difficoltà come: perdita dell'autosufficienza, scarsa integrazione, impossibilità/incapacità di collocarsi o ricollocarsi nel mercato del lavoro, perdita di affetti, distanza o distacco da persone care.

Su queste esigenze la Caritas Diocesana di San Benedetto del Tronto intende richiamare l'attenzione della comunità e rafforzare il proprio impegno a fianco delle istituzioni secondo il principio della sussidiarietà, anche attraverso l'azione concreta di ascolto del disagio e risposta ad alcuni bisogni per offrire agli utenti una possibilità in più, integrando ciò che le istituzioni riescono già a garantire.

### **Analisi dei dati generali disponibili sul bisogno rilevato nel territorio**

#### **Fonti esterne**

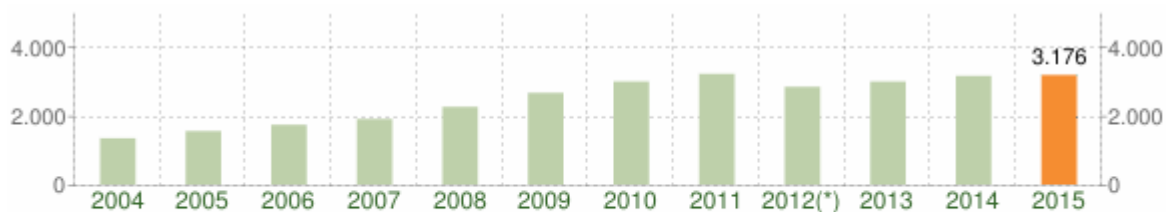
La Diocesi di SAN BENEDETTO DEL TRONTO, RIPATRANSONE, MONTALTO si estende su un territorio ampio 456 Km<sup>2</sup> (fonte: Annuario Pontificio, edizione 2015), comprendente una popolazione di 132.233 abitanti (fonte: archivio dell'Istituto Centrale per il sostentamento del clero, aggiornamento mensile), mentre la città di San Benedetto del Tronto ha una popolazione di 47.298 abitanti (fonte: Istat). La nostra diocesi ha la caratteristica di coprire un territorio che interessa due regioni, le Marche e l'Abruzzo; infatti il suo territorio coinvolge, oltre ad una buona fetta della provincia di Ascoli Piceno, una parte della costa e dell'entroterra abruzzese.

Le problematiche della città di San Benedetto del Tronto sono quelle di una cittadina di mare che ha avuto un forte sviluppo urbanistico e turistico che fa triplicare la sua popolazione nel periodo estivo aumentando le problematiche esistenti. Anche le problematiche dell'entroterra sia abruzzese che marchigiano sono in forte crescita.

L'immigrazione è un fenomeno abbastanza recente come si può dedurre dai dati Istat pubblicati nel sito [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) inerenti il comune di San Benedetto del Tronto. Va considerata non più un fenomeno emergenziale, bensì una dimensione strutturale del tessuto sociale del territorio, che comporta da parte della politica, degli amministratori e degli operatori sociali un'attenzione maggiore.

#### **Popolazione straniera a San Benedetto del Tronto al 1° gennaio 2015**

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2015

COMUNE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

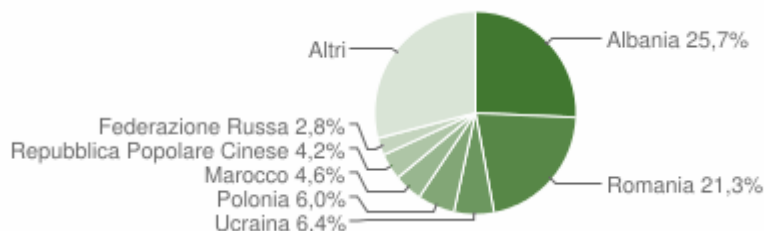
(\*) post-censimento

### Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a San Benedetto del Tronto al 1° gennaio 2015 sono **3.176** e rappresentano il 6,7% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 25,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (21,3%) e dall'**Ucraina** (6,4%).



### Paesi di provenienza

Di seguito il dettaglio sui paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza e ordinato per numero di residenti.

<b>EUROPA</b>	Area	Maschi	Femmine	<b>Totale</b>	%
<b>Albania</b>	Europa centro orientale	419	398	817	25,72%
<b>Romania</b>	Unione Europea	180	498	678	21,35%
<b>Ucraina</b>	Europa centro orientale	55	149	204	6,42%
<b>Polonia</b>	Unione Europea	32	158	190	5,98%
<b>Federazione Russa</b>	Europa centro orientale	25	63	88	2,77%
<b>Repubblica di Macedonia</b>	Europa centro orientale	28	24	52	1,64%
<b>Bulgaria</b>	Unione Europea	8	35	43	1,35%
<b>Repubblica Moldova</b>	Europa centro orientale	5	31	36	1,13%

<b>Bielorussia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	2	17	19	0,60%
<b>Lituania</b>	<i>Unione Europea</i>	3	15	18	0,57%
<b>Turchia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	7	6	13	0,41%
<b>Repubblica di Serbia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	7	6	13	0,41%
<b>Repubblica Ceca</b>	<i>Unione Europea</i>	0	13	13	0,41%
<b>Ungheria</b>	<i>Unione Europea</i>	1	12	13	0,41%
<b>Regno Unito</b>	<i>Unione Europea</i>	8	5	13	0,41%
<b>Francia</b>	<i>Unione Europea</i>	4	8	12	0,38%
<b>Spagna</b>	<i>Unione Europea</i>	2	10	12	0,38%
<b>Germania</b>	<i>Unione Europea</i>	3	7	10	0,31%
<b>Croazia</b>	<i>Europa centro orientale</i>	1	9	10	0,31%
<b>Kosovo</b>	<i>Europa centro orientale</i>	5	5	10	0,31%
<b>Bosnia-Erzegovina</b>	<i>Europa centro orientale</i>	3	4	7	0,22%
<b>Portogallo</b>	<i>Unione Europea</i>	1	5	6	0,19%
<b>Slovacchia</b>	<i>Unione Europea</i>	0	6	6	0,19%
<b>Austria</b>	<i>Unione Europea</i>	1	4	5	0,16%
<b>Lettonia</b>	<i>Unione Europea</i>	0	4	4	0,13%
<b>Paesi Bassi</b>	<i>Unione Europea</i>	1	2	3	0,09%
<b>Estonia</b>	<i>Unione Europea</i>	0	3	3	0,09%
<b>Finlandia</b>	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	0,06%
<b>Svezia</b>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,03%
<b>Irlanda</b>	<i>Unione Europea</i>	1	0	1	0,03%
<b>Svizzera</b>	<i>Altri paesi europei</i>	0	1	1	0,03%
<b>Totale Europa</b>		<b>804</b>	<b>1.499</b>	<b>2.303</b>	<b>72,51%</b>
<b>AFRICA</b>	<b>Area</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Marocco</b>	<i>Africa settentrionale</i>	70	75	145	4,57%
<b>Tunisia</b>	<i>Africa settentrionale</i>	41	39	80	2,52%
<b>Senegal</b>	<i>Africa occidentale</i>	40	17	57	1,79%
<b>Nigeria</b>	<i>Africa occidentale</i>	26	24	50	1,57%
<b>Egitto</b>	<i>Africa settentrionale</i>	6	3	9	0,28%
<b>Etiopia</b>	<i>Africa orientale</i>	1	7	8	0,25%
<b>Somalia</b>	<i>Africa orientale</i>	6	0	6	0,19%
<b>Algeria</b>	<i>Africa settentrionale</i>	2	3	5	0,16%
<b>Uganda</b>	<i>Africa orientale</i>	0	4	4	0,13%

<b>Eritrea</b>	<i>Africa orientale</i>	2	2	4	0,13%
<b>Costa d'Avorio</b>	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2	0,06%
<b>Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)</b>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	2	2	0,06%
<b>Sudan</b>	<i>Africa settentrionale</i>	1	1	2	0,06%
<b>Repubblica del Congo</b>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	2	2	0,06%
<b>Libia</b>	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,03%
<b>Sud Africa</b>	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Angola</b>	<i>Africa centro meridionale</i>	1	0	1	0,03%
<b>Totale Africa</b>		<b>198</b>	<b>181</b>	<b>379</b>	<b>11,93 %</b>
<b>ASIA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Repubblica Popolare Cinese</b>	<i>Asia orientale</i>	69	65	134	4,22%
<b>Bangladesh</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	44	9	53	1,67%
<b>India</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	23	27	50	1,57%
<b>Filippine</b>	<i>Asia orientale</i>	7	23	30	0,94%
<b>Afghanistan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	13	1	14	0,44%
<b>Pakistan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	10	1	11	0,35%
<b>Sri Lanka (ex Ceylon)</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	5	2	7	0,22%
<b>Giappone</b>	<i>Asia orientale</i>	1	2	3	0,09%
<b>Thailandia</b>	<i>Asia orientale</i>	0	3	3	0,09%
<b>Kazakhstan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	0	2	2	0,06%
<b>Uzbekistan</b>	<i>Asia centro meridionale</i>	0	2	2	0,06%
<b>Israele</b>	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,03%
<b>Repubblica Islamica dell'Iran</b>	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,03%
<b>Laos</b>	<i>Asia orientale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Siria</b>	<i>Asia occidentale</i>	1	0	1	0,03%
<b>Armenia</b>	<i>Asia occidentale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Totale Asia</b>		<b>175</b>	<b>139</b>	<b>314</b>	<b>9,89%</b>
<b>AMERICA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Brasile</b>	<i>America centro meridionale</i>	2	35	37	1,16%
<b>Cuba</b>	<i>America centro meridionale</i>	7	25	32	1,01%
<b>Perù</b>	<i>America centro meridionale</i>	5	10	15	0,47%

<b>Argentina</b>	<i>America centro meridionale</i>	5	8	13	0,41%
<b>Repubblica Dominicana</b>	<i>America centro meridionale</i>	4	9	13	0,41%
<b>Dominica</b>	<i>America centro meridionale</i>	4	6	10	0,31%
<b>Colombia</b>	<i>America centro meridionale</i>	2	7	9	0,28%
<b>Venezuela</b>	<i>America centro meridionale</i>	2	6	8	0,25%
<b>Bolivia</b>	<i>America centro meridionale</i>	1	6	7	0,22%
<b>Stati Uniti d'America</b>	<i>America settentrionale</i>	2	4	6	0,19%
<b>Ecuador</b>	<i>America centro meridionale</i>	2	4	6	0,19%
<b>Cile</b>	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,06%
<b>Costa Rica</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,06%
<b>Uruguay</b>	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,06%
<b>Paraguay</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Canada</b>	<i>America settentrionale</i>	1	0	1	0,03%
<b>El Salvador</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Guatemala</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Messico</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Honduras</b>	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,03%
<b>Totale America</b>		<b>39</b>	<b>129</b>	<b>168</b>	<b>5,29%</b>
<b>APOLIDI (*)</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Apolidi</b>	<i>Apolidi</i>	4	7	11	0,35%
<b>Totale Apolidi</b>		<b>4</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>0,35%</b>
(*) un apolide è una persona che non gode del diritto di cittadinanza di alcuno stato.					
<b>OCEANIA</b>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
<b>Australia</b>	<i>Oceania</i>	0	1	1	0,03%
<b>Totale Oceania</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0,03%</b>

## PROBLEMATICHE LAVORATIVE E DISOCCUPAZIONE

Altra situazione preoccupante è la questione del lavoro. Come risulta dall'indagine 2014 presentata dall'Associazione Nuovi Lavori (ANL) - "Famiglie Marchigiane e Mercato del Lavoro":

*Tabella 3.1: Tassi di attività, occupazione e disoccupazione 15-64 anni misurati con criteri ISTAT per unità territoriale (valori %).*

Indicatori MdL

Unità territoriale	Attività	Occupazione	Disoccupazione
Ancona	61,4%	54,3%	11,5%
Ascoli Piceno	65,1%	54,9%	15,6%
Civitanova	76,4%	65,1%	14,8%
Fabriano	60,0%	52,8%	12,1%
Fano	67,7%	60,4%	10,8%
Fermo	67,1%	57,4%	14,5%
Jesi	66,2%	61,7%	6,8%
Macerata	68,6%	62,3%	9,2%
Pesaro	73,0%	62,3%	14,7%
Recanati	66,3%	58,9%	11,1%
San Benedetto del Tronto	64,4%	51,3%	20,3%
Senigallia	71,7%	63,7%	11,2%
Tolentino	69,7%	62,8%	10,0%
Urbino	68,6%	62,8%	8,5%
Marche 2014	67,6%	59,3%	12,2%

Fonte: Banca dati FMML 2014

In maniera speculare, questi territori presentano livelli di disoccupazione molto elevati: a San Benedetto del Tronto, ad esempio, si registra un tasso di disoccupazione di circa 8 punti percentuali più alto della media regionale (20,3% a fronte del 12,2%); Si tratta di un territorio che presenta dinamiche occupazionali ancora fortemente condizionate dalle difficoltà dell'attuale ciclo economico, i cui effetti hanno prodotto non solo la perdita di posti di lavoro, ma hanno "irrigidito" il sistema economico locale, lento nell'assorbire l'ingresso nel mercato del lavoro di nuova forza lavoro.

Questa situazione ha portato ad una diminuzione del reddito medio familiare come risulta dalla stessa indagine che a San Benedetto del Tronto è passato da € 2.302 del 2010 ad € 1.762 nel 2014 con un calo del -23,5%

Interessante anche il dato rilevato circa la situazione finanziaria delle famiglie:

	2010	2014
"Deve fare debiti"	4,4%	7,00%
"Deve prelevare dalle riserve"	13,4%	25,4%
"Quadra appena il suo bilancio"	50,3%	44,9%
"Riesce a risparmiare qualcosa"	31,1%	21,6%
"Riesce a risparmiare molto".....	0,8%	1,1%

*Tabella 6.17: Situazione finanziaria delle famiglie per unità territoriale (valore %)*

Fonte: indagine FMML 2010 e 2014



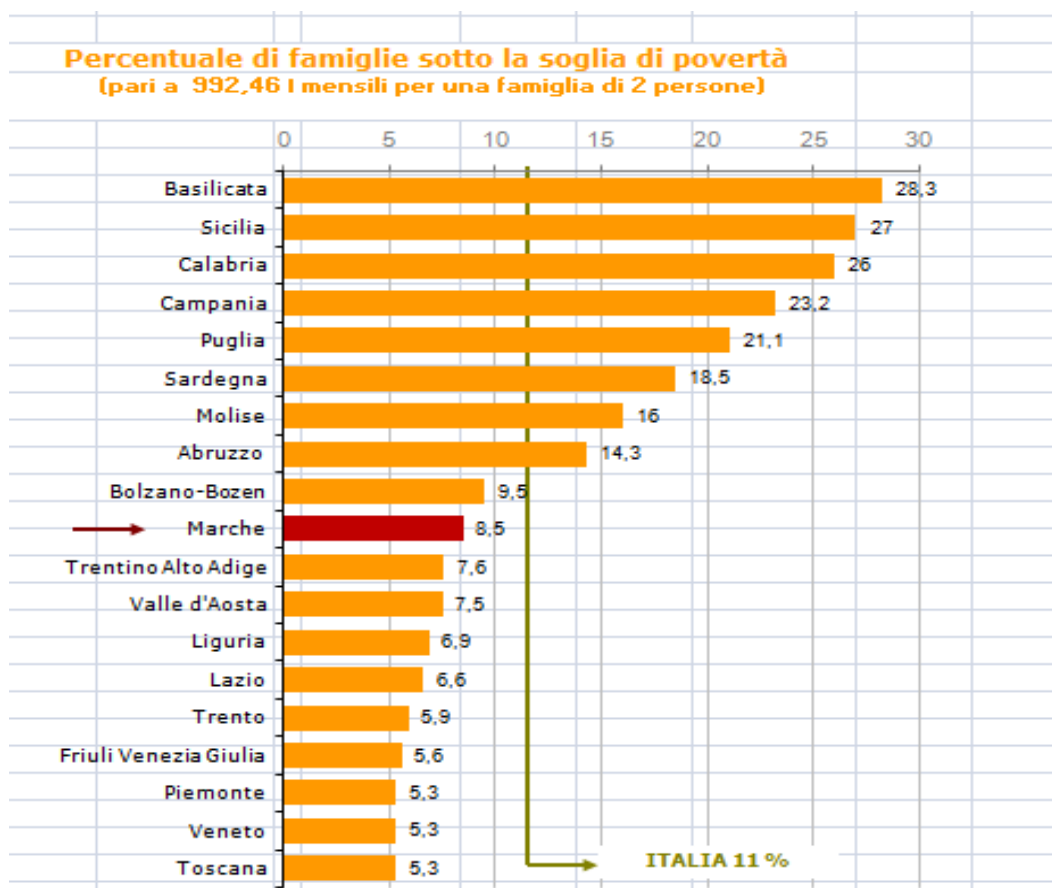
## SITUAZIONI DI DISAGIO

Studiando la situazione dell'emergenza sociale, è rilevata la totale assenza di centri di accoglienza per ex detenuti e un indice di dotazione (posti x 1.000 residenti con età compresa tra 18 e 64 anni) con valori pressoché nulli (il dato regionale si mostra allineato).

		Centro di Accoglienza detenuti ed ex-detenuti	Centro di Pronto Accoglienza per Adulti	Alloggi Sociali per Adulti in Difficoltà (disagio sociale grave)
Numero Moduli	ATS(*) 21		1	
	ATS 22		2	1
	ATS 23			
	ATS 24			
Numero Posti	ATS 21		12	
	ATS 22		26	4
	ATS 23			
	ATS 24			
Indici di dotazione	ATS 21	0,0	0,2	0,0
	ATS 22	0,0	0,6	0,1
	ATS 23	0,0	0,0	0,0
	ATS 24	0,0	0,0	0,0
	Totale Regione	0,0	0,3	0,1

(\*)ATS 21 è l'Ambito Territoriale Sociale n.21 - San Benedetto del Tronto. Gli altri ATS sono del resto della provincia di Ascoli Piceno

Altra indicazione importante risulta essere quella inerente alla percentuale delle famiglie sotto la soglia di povertà. I dati disponibili a livello regionale pongono in evidenza che la Regione Marche si pone a metà circa della graduatoria nazionale.



(fonte: Piano Pluriennale 2014/2016 Analisi dei bisogni del territorio di riferimento Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno)

Inoltre il Comune di San Benedetto del Tronto nel 2013 ha erogato direttamente contributi finalizzati al pagamento di bollette e affitti arretrati a 108 persone, nel 2014 le persone che hanno ricevuto il contributo sono state 160 con un incremento del 48% (dati: Ambito Territoriale Sociale 21).

Il territorio richiede una presenza attiva di condivisione e di servizio come centro di ascolto, mensa, aiuti umanitari, rielaborazione dati e soprattutto sensibilizzazione del territorio, in un contesto che vede sempre più la presenza di stranieri, nomadi, gente di passaggio, anziani soli, giovani con problemi di dipendenza da alcool e droga, famiglie in difficoltà economiche e sociali.

### **Fonti interne**

I dati relativi all'anno 2014 a disposizione della diocesi, evidenziano un sensibile e costante aumento di situazioni di disagio e povertà, il Centro di Documentazione ed Osservazione, strumento della Caritas diocesana di San Benedetto del Tronto, ha registrato nel 2013 307 nuovi utenti e nel 2014 ulteriori 146 senza considerare le persone già censite anche in anni precedenti che sono tornate ad usufruire dei servizi della Caritas dopo un periodo di miglioramento. Nell'anno 2014 sono stati distribuiti 12.500 pacchi viveri a famiglie composte da un totale di 1.200 persone. Anche la mensa che offre un pasto caldo sette giorni su sette rileva un andamento crescente nelle presenze e sempre nell'anno 2014 sono stati distribuiti 18.250 pasti.

Dati Caritas diocesana relativi al Servizio Mensa e Servizi alla Persona

<b>Servizi</b>	<b>Dati 2013</b>	<b>Dati 2014</b>	<b>Aumento %</b>
Servizio <b>Mensa</b>	15.680 pasti	18.250 pasti	<b>16,39%</b>
Pacchi <b>viveri</b>	9.700 pacchi	12.500 pacchi	<b>28,87%</b>

Il passaggio di persone al Centro di ascolto nel corso del 2015 è aumentato del 25% circa rispetto al 2014; aumento dovuto anche al maggior numero di immigrati che si è avvicinato al Centro di Ascolto. Oltre alla richiesta di aiuti economici le problematiche maggiori hanno riguardato l'alloggio ed il lavoro.

Il servizio di monitoraggio per migliorare la qualità del nostro intervento è effettuato tramite l'OSPOR (Osservatorio delle Povertà e delle Risorse) che fa parte dello strumento del Centro di Documentazione ed Osservazione e che è coordinato da un responsabile e da un volontario.

## **Risorse esterne**

Nel territorio interessato dalla Diocesi di San Benedetto del Tronto lavorano una serie di realtà che sono di seguito elencate: (sono indicate le realtà con le quali la Caritas collabora).

- Associazione Antiusura “Mons. Francesco Scicchetti” – diocesana – incontri di analisi dei casi, prevenzione, eventuale intervento.
- Associazione Medici Cattolici (A.M.C.I.) – diocesana – collaborazione per consultazioni medico-specialistiche in favore dei poveri.
- Comunità educativa per minori “Casa Lella” – San Benedetto Tr. – accoglienza minori italiani e stranieri in affido.
- Cooperativa di servizio sociale “Biancazzurro” – comunale – accoglienza diurna dei disabili.
- Coop. Sociale a.r.l. “Primavera” di tipo B – comunale – disagio psichico. Ambiente protetto che offre opportunità lavorative concrete.
- C.I.M. (Centro Igiene Mentale) – comunale – accoglienza diurna e animazione del tempo libero di adulti con disagio mentale.
- Settore Servizi alla Persona – Comune di San Benedetto d. Tr. – handicap; disagio mentale; anziani (servizio domiciliare, servizio Disco Verde); per le famiglie (servizio minori: doposcuola, ludoteca ecc.); disagio adulti (contributi economici Una Tantum), sostegno legge 30, contributi per utenze, affitti, Prestito sull’Onore, trasporto agevolato, domande per casa popolari); scambi di collaborazione con la Caritas Diocesana. Ufficio immigrazione Comune San Benedetto Tr. Patronato ACLI – San Benedetto Tr. - contributi e pensioni (servizio di informazione, orientamento ed espletamento pratiche); lavoro (informazioni e orientamento problematiche inerenti); immigrazione (rinnovo titoli di soggiorno, indirizzo per pratiche ricongiungimento familiare, modalità di accesso ai servizi socio-sanitari, informazioni sulle leggi italiane sull’immigrazione e sui diritti di cittadinanza, assistenza adempimenti amministrativi, ascolto e orientamento per discriminazioni subite); salute; welfare.
- Ambito Territoriale 21: capofila dei comuni del territorio- programmazione negli Ambiti territoriali per progettazione e realizzazione della rete di servizi ed interventi sociali. Servizi in rete: *Servizi di sollievo “famiglie in rete”*: accoglienza, ascolto delle persone con disturbi mentali e loro famiglie per promuovere l’integrazione sociale delle persone. Attività itinerante nei diversi comuni dell’A.S. 21 per lavorare sul “sommerso”. *Servizio territoriale minori*; *Unità di strada* (si rivolge ai giovani, istituzioni locali, operatori sociali, volontariato, gestori di locali e luoghi di divertimento per informare e sensibilizzare sugli effetti e rischi della dipendenza da droghe e alcol, in collaborazione con il Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche dell’ASUR ZT12

## **Risorse interne**

**CARITAS DIOCESANA SAN BENEDETTO DEL TRONTO (CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA, cod. Helios 24580)**

La Caritas Diocesana, che ospita la sede del progetto denominata CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA, cod. Helios 24580, è situata nella città di San Benedetto del Tronto, è posta in un’unica sede ed opera in diversi ambiti attraverso i seguenti strumenti:

- *Il Centro di Ascolto* è il luogo dove si incontrano, quotidianamente, le persone che vivono uno stato di disagio, è una “porta aperta”; si accoglie incondizionatamente chiunque nella sua integrità senza distinzioni di razza, sesso o religione; si ascolta per offrire alle persone uno spazio in cui raccontarsi e condividere aspetti importanti delle loro vite (compresi quelli caratterizzati dal disagio) e di individuare e comunicare i propri bisogni; si cerca di comprendere, cioè fare chiarezza sulle singole situazioni e, nel frattempo, quando necessario si dà una prima risposta. L’analisi delle situazioni di bisogno conosciute nel Centro di Ascolto avviene in gruppo con l’obiettivo di costruire un progetto che tenti di coinvolgere i servizi sociali presenti sul territorio e le altre risorse quali patronati, sindacati, associazioni operanti nell’ambito del disagio sociale.
- *Centro di documentazione ed osservazione* a supporto del Centro di Ascolto: si avvale dell’uso di schede cartacee per descrivere la situazione dell’utente, individuare e registrare le risorse e i bisogni e, in seguito, per inserire i dati raccolti in OsPo, un programma informatico promosso da Caritas Italiana che può raccogliere i dati relativi agli utenti dei Centri di Ascolto e di altri servizi; dà la possibilità di elaborare statistiche su cui sviluppare analisi dei bisogni, delle richieste e degli interventi ed aggiornare la mappatura delle risorse sul territorio.
- *Servizi alla persona*: distribuzione di viveri, distribuzione di vestiario, servizio docce.
- *Servizio mensa*: la mensa, gestita da volontari, è aperta ogni giorno, a pranzo, durante tutto l’anno; di norma eroga dai 40 ai 50 pasti al dì.
- *Sportello legale*: difesa diritti dello straniero, del lavoratore, opposizioni a decreti di espulsione,

problemi delle famiglie (separazioni, diritti conculcati, maltrattamenti, negazione dei sussidi del coniuge), pratiche di ricongiungimento familiare, problematiche di minori, di ex detenuti, difesa della donna sola, maltrattamenti familiari e extra familiari, ingiustizie sul lavoro, sfratti.

- *Sportello lavoro*: ricerca lavoro, indirizzo a colloqui, stesura curricula, sostegno ed orientamento per situazioni non regolari, per documentazioni mancanti, per espletamento pratiche di assegni familiari, disoccupazione, pensioni, invalidità, borse-lavoro per categorie svantaggiate.
- *Poliambulatorio* con medici volontari turnanti la settimana e disponibilità, ambulatorio odontoiatrico e su richiesta, di specialisti per eventuali casi: visite, distribuzione gratuita medicinali disponibili, segnalazione visite specialistiche.
- *Casa di Accoglienza* per donne aperta tutto l'anno con 15 posti letto in camere a 4,3,2 letti con bagno indipendente, salone incontri e studio, tempo libero. Accoglie donne con gravi difficoltà sia economiche che di relazione. Il periodo di accoglienza viene definito nei colloqui preliminari, è mirato caso per caso, con possibilità di revisione del progetto. Le figure che vi operano mirano a far recuperare agli ospiti la loro dignità ferita o perduta, la stima di sé, l'inserimento nel sociale e nel mondo del lavoro, e, dove possibile, il rientro nella famiglia d'origine che hanno lasciato a causa dei loro problemi.

### **a) Indicatori scelti sui quali incidere**

**Indicatore 1:** *Centro d'Ascolto Diocesano* ha attualmente un orario di apertura di 15 ore settimanali distribuite tra 6 volontari

**Indicatore 2:** *Servizi alla persona* (distribuzione alimenti, vestiario, docce). Il servizio ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 10 volontari a rotazione.

**Indicatore 3:** *Centro di documentazione ed osservazione* ha attualmente 2 volontari che aggiornano i dati due ore la settimana;

**Indicatore 4:** *Mensa aperta ogni giorno dalle 12 .00 alle 14.00 (per gli ospiti) con 14 volontari in cucina e 12 al refettorio.*

**Indicatore 5:** *Casa accoglienza e dormitorio per donne* con 4 volontari disponibili attualmente il lunedì dalle 16.00 alle 18.00 e secondo le necessità.

### **b) Destinatari**

I destinatari sono gli utenti che si rivolgono al Centro di ascolto Caritas diocesana e ai vari strumenti presenti in sede in cerca di aiuto. Sono le famiglie che stanno attraversando un momento, un periodo di bisogno, che hanno perso il lavoro e non riescono a far fronte alle varie esigenze familiari.

### **c) Beneficiari indiretti**

I beneficiari indiretti sono le realtà presenti sul territorio che con grande difficoltà affrontano il problema della povertà, che sta sempre di più crescendo sul nostro territorio. Il Comune di San Benedetto del Tronto in primis utilizza i vari servizi che la Caritas Diocesana mette a sua disposizione. Anche i ragazzi del Servizio Civile sono dei beneficiari del progetto come esperienza di vita e di formazione globale della persona.

## **7) Obiettivi del progetto:**

### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienza**: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

### **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

L'obiettivo generale del progetto è quello di contribuire a migliorare la qualità, e quindi le condizioni di vita, delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto. Ci sono molte persone che si trovano in situazioni di malessere, di disagio più o meno grave. Viene stimolata continuamente l'autonomia del singolo affinché questo possa prendere maggiore coscienza della sua situazione, delle proprie risorse e capacità personali e possa, in qualche modo, rendersi gradatamente indipendente dai servizi che gli vengono offerti.

### **OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AL SERVIZIO**

I volontari della Caritas Diocesana lavorando insieme cercano di porsi in un'ottica pedagogica rispetto agli utenti che chiedono quotidianamente aiuto al Centro d'Ascolto, stimolando in queste persone il desiderio di una autonomia completa attraverso la promozione dell'individuo stesso. Così facendo si esce da una mentalità di tipo assistenziale a favore di un'ottica volta all'autodeterminazione dell'utente, il quale non viene più percepito come persona bisognosa di prestazioni, bensì come individuo detentore di qualità e di risorse che devono esprimersi ed essere utilizzate a proprio beneficio. Quindi il progetto cerca di attivare queste ricchezze individuali e della comunità per un benessere condiviso. Si cerca, inoltre, di sviluppare una mentalità della solidarietà e della multiculturalità in un territorio che è caratterizzato da una cultura chiusa e indifferente rispetto a tali problematiche.

### **OBIETTIVI GENERALI RISPETTO AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

Si intende offrire ai giovani in servizio civile un percorso di impegno e di formazione che per metta di:

- Alimentare nei giovani, attraverso il contatto diretto con le persone in situazione di disagio, il senso di appartenenza alla vita sociale e civile ed ai suoi problemi complessi, sia a livello cittadino che nazionale e globale.
- Fornire una forte esperienza di servizio agli ultimi che, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e riprogettazione, possa positivamente influenzare lo stile nei rapporti interpersonali, dare spunti sulla scelta professionale e orientare i giovani ai valori della solidarietà e dell'accoglienza.
- Dare ai giovani la possibilità di vivere durante l'anno di Servizio Civile l'esperienza della "dimensione comunitaria" che è aspetto qualificante del progetto attraverso il servizio svolto insieme. La proposta, infatti, permette di ripartire da se stessi per vivere e confrontarsi con gli altri volontari, sperimentando da una parte

l'esperienza di indipendenza ed autonomia e dall'altra uno stile di vita basato sull'accoglienza e la condivisione.

- Permettere ai giovani in Servizio Civile di condividere i momenti più importanti della loro esperienza (inizio, metà e fine), attraverso la partecipazione a percorsi formativi residenziali, per favorire lo scambio, il confronto e la partecipazione.
- Promuovere, organizzare e partecipare in collaborazione con gli operatori della Caritas e gli altri Volontari del Servizio Civile a momenti di incontro, sensibilizzazione, riflessione e diffusione delle tematiche legate alla povertà emergente e alle realtà di disagio della città e del mondo, anche nell'ottica della promozione del Servizio Civile come strumento di lotta all'esclusione sociale.
- Acquisire abilità e competenze rispetto all'ambito socio-assistenziale e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore sociale (lavoro in equipe, lavoro di rete...).
- Offrire ai giovani impegnati nel servizio civile nazionale l'opportunità di rendersi utili a chi ha realmente bisogno e di interrogarsi in materia sociale, verificando la possibilità di essere "protagonisti" all'interno della realtà in cui vivono.

#### OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) <i>DISAGIO ADULTO</i>	
SEDE: <b>CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (cod. Helios 24580)</b>	
SITUAZIONE DI PARTENZA degli indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (espressi con situazione di arrivo)
<p>1. <i>Insufficiente organizzazione del Centro di Ascolto dovuta all'impossibilità, da parte dei volontari, di rispondere in maniera adeguata alle innumerevoli e diversificate richieste da parte degli utenti che si presentano;</i></p> <p><b>Indicatore 1:</b> Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 15 ore settimanali distribuite tra 6 volontari</p>	<p><b>1. Miglioramento dell'organizzazione ed estensione dell'orario di apertura del Centro di Ascolto;</b></p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura del Centro di Ascolto per 15 ore antimeridiane e 10 ore pomeridiane settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 6 a 8</p>
<p>2. <i>Insufficiente organizzazione dei Servizi alla persona a causa del numero dei volontari disponibile;</i></p> <p><b>Indicatore 2:</b> I servizi alla persona hanno attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 10 volontari</p>	<p><b>2. Miglioramento dell'organizzazione ed estensione dell'orario dei Servizi alla persona;</b></p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Apertura dei servizi alla persona per 14 ore settimanali e aumento dei volontari nel centro passando da 10 a 12</p>
<p>3. <i>Insufficiente operatività del Centro di Documentazione e Osservazione;</i></p> <p><b>Indicatore 3:</b> <i>Centro di Documentazione e Osservazione</i>, ha attualmente 2 volontari per 2 ore settimanali</p>	<p><b>3. Miglioramento dell'organizzazione e aggiornamento dei dati del Centro di Documentazione e Osservazione;</b></p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Disponibilità di aumento dei volontari che lavorano al Centro passando da 2 a 5 ore settimanali.</p>
<p>4. <i>Insufficiente presenza di volontari per il servizio alla mensa.</i></p> <p><b>Indicatore 4:</b> <i>Mensa aperta ogni giorno dalle 12.00 alle 14.30 per gli ospiti con 14 volontari in cucina e 12 al refettorio.</i></p>	<p><b>4. Miglioramento dell'organizzazione del servizio e dell'accoglienza alla mensa.</b></p> <p><u>Situazione di arrivo:</u> Aumento di 2 volontari che prestano servizio alla mensa per permettere incremento dell'orario di apertura dalle 11.30 alle 14.30 per un totale di 21 ore settimanali.</p>

5. Insufficiente presenza di volontari presso la Casa di accoglienza.

**5. Miglioramento dell'organizzazione della casa di accoglienza e del dormitorio per donne.**

**Indicatore 5:** Casa accoglienza e dormitorio per donne con 4 volontari disponibili il lunedì dalle 16.00 alle 18.00 e secondo le necessità.

Situazione di arrivo:

Presenza di un volontario per due ore al giorno ed accompagnamento delle persone accolte per 2 ore antimeridiane e 2 ore pomeridiane.

**OBIETTIVI SPECIFICI RISPETTO AL SERVIZIO:**

Gli obiettivi specifici del servizio sono:

- Stimolare la completa autonomia dei singoli che si recano al centro di Ascolto
- Promuovere le risorse personali e della comunità per un benessere condiviso
- Abbandonare l'assistenzialità delle persone che si recano al Centro di Ascolto per portare invece avanti un concetto di autodeterminazione della persona
- Creare una coltura alla solidarietà e alla multiculturalità

**OBIETTIVI EDUCATIVI VERSO I GIOVANI CHE PARTECIPANO AL PROGETTO:**

- Apprendere e migliorare le proprie competenze nella relazione di aiuto, nel coordinamento di gruppi e nelle tecniche di animazione.
- Sensibilizzare la comunità locale promuovendo un coinvolgimento nelle attività della sede operativa e più in generale alle tematiche connesse ai diritti delle persone in stato di svantaggio.
- Far proprio il valore della dignità unica di tutte le persone, del rispetto dei loro diritti e di quelli universalmente riconosciuti.
- Far sviluppare quotidianamente uno spirito critico ma utile alla consapevolezza delle varie situazioni di emarginazione e di disagio in cui viviamo.
- Sviluppare un fare collaborativo e un lavoro di rete.

**OBIETTIVI SPECIFICI DI ANIMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DELLA COMUNITÀ:**

- Articolare un cultura della solidarietà affinché la comunità stessa sia stimolata a costruire un tessuto sociale accogliente e ospitale nei confronti delle persone che vivono ai margini della società.
- Prendere conoscenza delle dinamiche interne, della realtà in cui viviamo che è caratterizzata in un contesto sociale, culturale e di valori, sottolineando le diversità e la multiculturalità come una ricchezza da salvaguardare e da difendere.
- Stimolare lo sviluppo delle politiche sociali in materia di emancipazione e di miglioramento della qualità della vita dei singoli e dei gruppi.
- Costruire giorno dopo giorno il lavoro di collaborazione e di rete tra tutti i vari servizi che la comunità mette a disposizione in campo pubblico, privato e sociale.
- Mettere a conoscenza la comunità locale e le istituzioni dei vari disagi che colpiscono determinate fasce di persone e promuoverne una corretta e idonea informazione

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

Riteniamo che il Servizio Civile possa essere un percorso altamente formativo per i partecipanti stante la natura e la peculiarità delle attività della Caritas che sono rivolte ai disagiati e agli emarginati. Il progetto nasce quindi dalla collaborazione tra i volontari della Caritas Diocesana e il direttore che in alcuni incontri ne hanno focalizzato gli orientamenti. Dalla presentazione del progetto all'eventuale avvio in servizio dei giovani verranno realizzati ulteriori incontri di preparazione e di organizzazione per l'accoglienza degli stessi e per permettere la realizzazione delle attività di seguito indicate. Anteriormente alle attività di seguito riportate in tabella, è da non dare per scontato la presenza di una fase fondamentale rispetto ai ragazzi che è quella dell'inserimento dei ragazzi stessi all'interno delle attività della Caritas Diocesana in modo graduale.

**Fase 0 o preparatoria:**

Il Direttore della Caritas Diocesana e i volontari Caritas si sono incontrati diverse volte per valutare la realtà e l'efficienza dei servizi resi alla comunità sia per quanto riguarda l'attenzione alle persone disagiate, sia per

ciò che concerne l'animazione e la sensibilizzazione della comunità rispetto alle problematiche emergenti della società civile. La constatazione dell'aumento numerico delle persone che ricorrono alla Caritas per necessità di vario tipo e il riscontro di come la comunità sociale sia, invece, sempre più indifferente e chiusa alle situazioni di disagio (immigrazione, disoccupazione e disagi che ne derivano, ex detenuti ecc) ha condotto alla determinazione di esprimere un progetto che veda i giovani del Servizio Civile come protagonisti di un cammino di cambiamento all'interno della società stessa. Un percorso che chiami i giovani a rendersi consapevoli delle necessità di molti, mentre si impegna in maniera concreta nel proprio tempo è parso momento privilegiato per giovani in formazione. Nei mesi precedenti l'inizio del progetto si sensibilizzano i volontari già operativi in Caritas Diocesana ad accogliere ed accompagnare i giovani impegnati nel Servizio Civile, si definiscono i formatori e i tempi in cui la formazione verrà realizzata. Si cerca di costituire un protocollo di lavoro che accompagni ogni singolo ragazzo che fa servizio in caritas, affinché questo si senta completamente accolto ed integrante all'interno dei volontari caritas che hanno una grande esperienza di servizio nell'ambito del disagio adulto. La fase di preparazione ha una durata che va da Gennaio ad Ottobre circa, cioè fino all'ingresso dei ragazzi in sede

Disagio adulto

<b>SEDE:</b>		
<b>CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (cod. Helios 24580)</b>		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 0:</b> Dare forma all'idea progettuale, per giungere alla ideazione e attuazione del relativo progetto in maniera sostenibile durante i mesi a seguire	<b>ATTIVITÀ 0.1: PRESA CONTATTI</b>	<b>Descrizione</b> Contatti tra le varie figure della Caritas Diocesana (Direttore, Responsabile del centro di Ascolto, Responsabili Servizi alla persona, Formatori) per pensare e formulare il progetto del servizio civile, successivamente analisi delle attività svolte all'interno della Caritas Diocesana. Analisi del territorio e delle nuove povertà.
	<b>ATTIVITÀ 0.2: PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE</b>	<b>Descrizione</b> Attività di promozione del servizio civile nazionale e presa contatto con i giovani interessati a svolgerlo con ulteriori momenti di conoscenza e approfondimento delle motivazioni con incontri di selezione e formazione
	<b>ATTIVITÀ 0.3: TIROCINIO E CORSO PROPEDEUTICO</b>	<b>Descrizione</b> Periodo di tirocinio previsto a seguito dell'uscita del bando e prima dell'avvio al servizio, con successivo corso propedeutico e iter conclusivo di selezione dei giovani
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> <b>Miglioramento dell'organizzazione ed estensione dell'orario di apertura del Centro di Ascolto</b>	<b>ATTIVITÀ 1.1: ACCOGLIENZA E ASCOLTO</b>	<b>Descrizione</b> Accoglienza e ascolto di coloro che si rivolgono al Centro di Ascolto, percependone i bisogni e curandone l'ingresso, invitando la persona a confidarsi con l'operatore Caritas. Ascoltare gli utenti ponendosi in un'atmosfera di profondo ascolto, mettendosi direttamente in relazione con la persona con cui si parlando
<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2:</b> <b>Miglioramento dell'organizzazione ed estensione dell'orario dei Servizi alla persona</b>	<b>ATTIVITÀ 2.1: VERIFICA DEGLI ALIMENTI</b>	Verifica giornaliera dello stato di conservazione e della disponibilità dei viveri presenti all'interno della dispensa alimentare. Controllare le scadenze e l'integrità delle confezioni che arrivano dai varie donazioni dei supermercati
	<b>ATTIVITÀ 2.2: PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI</b>	Accoglienza delle persone, registrazione e distribuzione dei viveri.



	ATTIVITÀ 2.3: SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE	Scegliere gli abiti che arrivano al servizio vestiario e sistemarli negli appositi scaffali. Distribuzione dei vestiti agli utenti che ne richiedono.
OBIETTIVO SPECIFICO 3: <b>Miglioramento dell'organizzazione e aggiornamento dei dati del Centro di Documentazione e Osservazione</b>	ATTIVITÀ 3.1: REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO	Operatori Caritas e volontari del Servizio Civile garantiscono un costante ed attento inserimento e aggiornamento dei dati dell'OSPOR nel sistema informatico con finalità statistica sulla situazione del territorio per la promozione di interventi mirati.
	ATTIVITÀ 3.2: RICERCA, ANALISI, DOSSIERAGGIO E ARCHIVIAZIONE	Lavoro di ricerca e lettura a partire dall'analisi dei dati rilevati internamente attraverso le schede OSPO; ricerca di dati e documentazione esterni utili allo studio dei fenomeni delle povertà; su questa base si procede alla rielaborazione complessiva dei dati e alla stesura di un dossier su povertà e disagio adulto nel territorio. I dati vengono elaborati anche per le finalità più immediate del Centro di Ascolto e dei suoi altri strumenti. Stampa e archiviazione del materiale trovato. Catalogazione del materiale già presente nel centro, come libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro
OBIETTIVO SPECIFICO 4: <b>Miglioramento dell'organizzazione del servizio e dell'accoglienza alla mensa</b>	ATTIVITÀ 4.1: MENZA	Preparazione del refettorio, servizio dei pasti e attività di relazione con gli ospiti
OBIETTIVO SPECIFICO 5: <b>Miglioramento dell'organizzazione della casa di accoglienza e del dormitorio per donne</b>	ATTIVITÀ 5.1: ACCOMPAGNAMENTO ALL'ACCOGLIENZA	Accompagnamento delle donne ospitate presso la casa dell'accoglienza.

## **8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

Personale volontario:

- n. 6 addetti al Centro di Ascolto e all'orientamento degli utenti
- n. 10 addetti a Servizi alla persona (distribuzione viveri, vestiario e biancheria)
- n. 2 addetto al Centro di Documentazione ed Osservazione
- n. 1 psicologo
- n. 1 assistente sociale

AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5) <b>DISAGIO ADULTO</b>		
SEDE:		
<b>CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (cod. Helios 24580)</b>		
<i>Quantità</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e eventuale spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
<b>n. 1</b>	Psicologo	Attività 0.3 – Tirocinio e corso propedeutico ( <i>orientamento dei giovani</i> ) Attività 1.1 – Accoglienza e ascolto ( <i>prende in carico eventuali situazioni di bisogno psicologico, cura gli le modalità di relazione che vengono attivate nel Centro di ascolto, offre consulenze su dinamiche degli ospiti e monitoraggio dello stato dei giovani in SC</i> ) Attività 5.1 – Accompagnamento all'accoglienza ( <i>sovrintende ai percorsi di inserimento e permanenza delle ospiti, cura le dinamiche tra i giovani in SC e le ospiti, fornisce strumenti utili alla relazione funzionale con le ospiti</i> )
<b>n. 1</b>	Assistente sociale	Attività 0.3 – Tirocinio e corso propedeutico ( <i>orientamento dei giovani</i> ) Attività 1.1 – Accoglienza e ascolto ( <i>utilizza le proprie specifiche competenze in ambito sociale, specialmente per quello che riguarda la relazione d'aiuto, fornisce supporto nell'analisi dei casi di povertà, emarginazione sociale</i> ) Attività 3.1 – Registrazione delle schede OSPO ( <i>utilizza le proprie specifiche competenze in ambito sociale nell'identificazione del tipo di bisogno</i> ) Attività 3.2 – Ricerca, analisi, dossieraggio e archiviazione ( <i>Fornisce indicazioni di ricerca sull'ambito specifico dei servizi territoriali</i> ) Attività 5.1 – Accompagnamento all'accoglienza ( <i>Fornisce consulenza ai giovani in SC indicando eventuali attenzioni necessarie nei confronti delle beneficiarie a seconda del loro stato di bisogno</i> )
<b>n. 1</b>	Pedagogista	Attività 0.2 – Promozione del Servizio Civile ( <i>Fornisce aiuto nell'elaborazione di modalità comunicative adeguate ai destinatari della promozione</i> ) Attività 0.3 – Tirocinio e corso propedeutico ( <i>Monitora le dinamiche tra i giovani e i volontari, rileva elementi significativi per dare orientamento ai giovani in tirocinio</i> ) Attività 5.1 – Accompagnamento all'accoglienza ( <i>Unitamente allo psicologo e all'assistente sociale fornisce letture ed elabora percorsi utili a preservare l'esperienza delle ospiti e a integrare la presenza dei vari soggetti coinvolti: beneficiarie, volontari addetti, giovani in SC</i> )
<b>n. 6</b>	Addetti al Centro di Ascolto e all'orientamento degli utenti	Attività 0.1 – Presa contatti ( <i>essendo tra gli addetti maggiormente presenti nella struttura, saranno loro a stabilire i primi contatti con i giovani interessati al SC che si rivolgeranno direttamente alla sede</i> ) Attività 0.3 – Tirocinio e corso propedeutico ( <i>sulla base della loro esperienza di ascolto daranno suggerimenti ai giovani in tirocinio e monitoreranno la loro presenza con fini di orientamento</i> ) Attività 1.1 – Accoglienza e ascolto ( <i>sulla base della loro disponibilità volontaria sono i principali attuatori della relazione d'aiuto prevista come attività del Centro di Ascolto</i> ) Attività 5.1 – Accompagnamento e accoglienza ( <i>Nell'attività di ascolto vengono in contatto e prendono in carico le situazioni specifiche relative alle problematiche di donne in stato di bisogno e di accoglienza</i> )
<b>n. 10</b>	Addetti a Servizi alla persona	Attività 0.3 – Tirocinio e corso propedeutico ( <i>essendo i principali attuatori del servizio affiancano i giovani aspiranti SC</i> ) Attività 2.1 – Verifica degli alimenti ( <i>sulla base dell'esperienza maturata conducono l'organizzazione del magazzino e la gestione delle scadenze e dello stato di conservazione dei beni</i> ) Attività 2.2 – Preparazione e distribuzione alimenti ( <i>organizzano l'attività di distribuzione sulla base dell'esperienza maturata nel loro servizio di volontariato</i> ) Attività 2.3 – Smistamento degli abiti e relativa distribuzione ( <i>organizzano l'attività di distribuzione sulla base dell'esperienza maturata nel loro servizio di volontariato</i> ) Attività 4.1 – Mensa ( <i>organizzano l'attività di accoglienza e di servizio sulla base dell'esperienza maturata nel loro servizio di volontariato</i> )

<b>n. 2</b>	Addetti al Centro di documentazione e Osservazione (operatori esperti ricerca materiale informativo)	Attività 0.3 – Tirocinio e corso propedeutico Attività 3.1 – Registrazione delle schede OSPO ( <i>organizzano l'attività di registrazione sulla base dell'esperienza maturata nel loro servizio di volontariato e attraverso i corsi di formazione mutuati da Caritas Marche</i> ) Attività 3.2 – Ricerca, analisi, dossieraggio e archiviazione ( <i>organizzano l'attività di ricerca sulla base dell'esperienza maturata nel loro servizio di volontariato</i> )
-------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>Attività</b>	<b>Risorse umane</b>
Attività 0.1	6 Addetti al Centro di Ascolto e all'orientamento degli utenti
Attività 0.2	1 Pedagogista
Attività 0.3	Tutte le risorse umane segnalate più sopra
Attività 1.1	1 Psicologo, 1 Assistente sociale, 6 Addetti al Centro di Ascolto e all'orientamento degli utenti
Attività 2.1	10 Addetti a Servizi alla persona
Attività 2.2	
Attività 2.3	
Attività 3.1	1 Assistente sociale, 2 Addetti al Centro di documentazione e Osservazione
Attività 3.2	
Attività 4.1	10 Addetti a Servizi alla persona
Attività 5.1	1 psicologo, 1 Assistente sociale, 1 pedagogista

### **8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace. Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati. Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro. I volontari del SCN si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare. Tra quanto descritto al punto 8.2 i volontari saranno direttamente impegnati nelle seguenti attività.

<b>AREA DI INTERVENTO (con riferimento a quanto indicato nel punto 5): DISAGIO ADULTO</b>	
<b>SEDE: CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA (cod. Helios 24580)</b>	
<b>Attività</b>	<b>Descrizione ruolo giovani in Servizio Civile</b>
ATTIVITÀ 1.1: ACCOGLIENZA E ASCOLTO	I giovani si affiancano ai volontari e apprendono le iniziali modalità di accoglienza delle persone che vengono a chiedere aiuto alla Caritas. Conoscono i luoghi e le attività della Caritas. Conoscono il territorio e le sue risorse. I giovani in Sc affiancheranno gli operatori volontari nell'accoglienza degli utenti del Centro di Ascolto, ricercheranno le schede già presenti in archivio, ad essi relative e predisporranno nuove schede per i nuovi utenti; ascolteranno gli utenti; rileveranno le richieste; ne riconosceranno i bisogni.
ATTIVITÀ 2.1: VERIFICA DEGLI ALIMENTI	I giovani cureranno l'ordine dei beni sugli scaffali del reparto viveri. Valuteranno, insieme ai volontari presenti, le scorte viveri e compileranno gli ordini per gli acquisti del ripristino scorte

ATTIVITÀ 2.2: PREPARAZIONE E DISTRIBUZIONE ALIMENTI	In seguito al controllo, i ragazzi prepareranno insieme ai volontari presenti i pacchi viveri e successivamente li distribuiranno direttamente agli utenti che sono stati segnalati e autorizzati dal Centro d'ascolto al prelievo degli alimenti. Registreranno le consegne effettuate.
ATTIVITÀ 2.3: SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRIBUZIONE	I giovani in SC controlleranno i sacchi vestiario, insieme ai volontari presenti, per eliminare quanto va al macero e ordinare quanto invece va alla distribuzione. I giovani in SC aiuteranno i volontari nella distribuzione degli abiti agli utenti che ne presenteranno il bisogno. Registreranno le consegne effettuate.
ATTIVITÀ 3.1: REGISTRAZIONE DELLE SCHEDE OSPO	Inseriranno dati in OSPO (software in uso della Caritas Italiana). I dati vengono estratti dalle schede cartacee utilizzate nel Centro di Ascolto. Lettura dei dati e preparazione del Dossier sulle Povertà e Risorse Diocesano e Regionale
ATTIVITÀ 3.2: RICERCA, ANALISI, DOSSIERAGGIO E ARCHIVIAZIONE	I giovani in SC affiancheranno gli operatori volontari nel Centro di Documentazione e Osservazione; catalogheranno il materiale presente nel Centro e lo riordineranno; ricercheranno documentazione utile al Centro di Ascolto (da Caritas Italiana, dalle Caritas Diocesane, dalla Delegazione Regionale Caritas Marche, Conferenza Episcopale Italiana, Azione Cattolica Italiana ecc); stamperanno documenti e successivamente li archiveranno (su carta e su computer); ricercheranno informazioni rilevanti sulle povertà e dai siti dei Ministeri per Politiche e Affari Sociali, della Polizia, ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti della Provincia e del Comune; organizzeranno ed aggiorneranno archivio cartaceo e computerizzato. Supporteranno l'attività di lettura/analisi e rielaborazione dei dati, in collaborazione con gli addetti della sede e l'Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino (cfr. convenzione) con la finalità di produrre un dossier sulla situazione di povertà e disagio adulto nel territorio.
ATTIVITÀ 4.1: MENZA	I giovani in servizio civile verificheranno che l'aspetto del refettorio sia accogliente e ordinato ed eventualmente riferiranno agli addetti alla mensa le eventuali azioni per ripristinarne la condizione ideale. Durante l'attività della mensa i giovani serviranno gli utenti e, quando possibile, avvieranno semplici dinamiche di interazione durante il pasto.
ATTIVITÀ 5.1: ACCOMPAGNAMENTO ALL'ACCOGLIENZA	I giovani del SC aiuteranno i volontari nell'ascolto dei bisogni e nell'avvio delle pratiche necessarie per l'accoglienza delle donne che iniziano un percorso di ospitalità. Raccoglieranno eventuali segnalazioni delle ospiti circa la qualità della loro permanenza al centro e la riferiranno all'Assistente Sociale e alla Pedagogista.

## Diagramma di Gantt

Attività	Periodo di realizzazione											
	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
<b>Obiettivo 0</b>												
Attività 0.1, 0.2, 0.3	<i>Parzialmente già svolte, in ogni caso da svolgere prima dell'avvio in servizio</i>											
<b>Obiettivo specifico 1</b>												
Attività 1.1 Accoglienza e ascolto.												
<b>Obiettivo specifico 2</b>												
Attività 2.1 Verifica degli alimenti												
Attività 2.2 Preparazione e distribuzione alimenti												
Attività 2.3 Smistamento abiti e distribuzione												
<b>Obiettivo specifico 3</b>												
Attività 3.1 registrazione schede OSPO												
Attività 3.2 Ricerca, analisi, dossieraggio e archiviazione e												
<b>Obiettivo specifico 4</b>												
Attività 4.1 mensa												
<b>Obiettivo specifico 5</b>												
Attività 5.1 accompagnamento all'accoglienza												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

n. volontari del Servizio Civile richiesti per il progetto **TENDO UNA MANO SAN BENEDETTO**: n. 4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0 (ZERO)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 0 (ZERO)

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 4 (QUATTRO)

Modalità di fruizione del vitto: pranzo presso la sede di attuazione CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA, cod. Helios 24580

*13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

**30 ore settimanali**

*14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

**6**

*15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA	San Benedetto del Tronto	Via Madonna della Pietà, 111	24580	4	Palestini Fernando					

## 17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e partecipazione alle assemblee di Istituto

numero 4x1h= 4h

Incontri nelle parrocchie

numero 10x1h=10h

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto:

14h

***Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 14h***

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

Incontri nelle scuole superiori della diocesi e Partecipazione alle assemblee di Istituto

numero 4x1h= 4h

Incontri nelle parrocchie

numero 15x1h=15h

Incontri nelle Associazioni di Volontariato

numero 2x1h=2h

Incontri regionali di Pastorale Giovanile

numero 2x3h=6h

Partecipazione momenti regionali (marcia della Pace...)

2x2h=4h

Interventi e comunicati stampa su televisioni e radio locali (TVA, Il Resto del Carlino, Il Messaggero ed il Corriere Adriatico (pagine locali), Il Centro (Quotidiano abruzzese), Radio Azzurra e su giornali web esempio "ilquotidiano.it") 15h

Preparazione di articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani locali, presentazione sul settimanale diocesano "L'Ancora" e sul mensile "In famiglia". 10h

***Totale ore dedicate durante il servizio civile: 56h***

***Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 70 ore.***



18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Criteria autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Mattino, Associazione di promozione sociale	NO PROFIT	91039470447	Collaborazione nella cernita di abiti che arrivano presso il servizio vestiario (strumento Servizi alla persona) e sistemazione negli appositi scaffali. Distribuzione dei vestiti agli utenti che ne facciano richiesta. (Afferente alla attività 2.3 del progetto)
------------------------------------------------	--------------	-------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Università degli Studi "Carlo Bo" di Urbino	Università	00448830414	Contribuisce direttamente alle seguenti attività: <b>Attività n. 3.2:</b> ricerca e indagine scientifica nel territorio, lettura dei dati e loro rielaborazione, stesura di un dossier sulla situazione di povertà e disagio adulto nel territorio offrendo il proprio contributo attivo attraverso: - <i>consulenza scientifica in merito a strumenti di indagine di tipo qualitativo e quantitativo pertinenti all'attuazione del progetto</i> - <i>focus sull'intercultura</i> - <i>incontri di preparazione e gestione dell'indagine</i>
Fast Edit s.r.l.	PROFIT	01266440443	Produzione stampata delle schede di rilevamento per il software OSPO (Attività 3.1)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

### **COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **COMPETENZE SPECIFICHE**

Competenze specifiche riconosciute e certificate da CGM:

- Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta.
- Collaborare ad identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio.
- Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati ed in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio.
- Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione.
- Essere in grado di lavorare in rete e in equipe.
- Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate.
- Saper utilizzare Internet e pacchetto Office per fini operativi di comunicazione e coordinamento.
- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni.

## **Formazione generale dei volontari**

29) *Sede di realizzazione:*

Centro Giovanni Paolo II, via Montorso 3, Loreto (AN)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

□ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

□ **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

□ **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell’esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### *35) Sede di realizzazione:*

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS DIOCESANA, presso Caritas diocesana, via madonna della Pietà, 111 – 63074 S. Benedetto del Tronto  
Parrocchia San Filippo Neri, via Salvatore di Giacomo, 30 - 63039 San Benedetto del Tronto (AP)  
Centro diurno per disabili e casa famiglia “Biancazzurro”, Viale dello Sport 110 – 63039 San Benedetto del Tronto (AP)  
Centro pastorale diocesano, via Forte 16 – 63039 San Benedetto del Tronto (AP)

### *36) Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

### *37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Croci don Giovanni  
Palestini Fernando  
Silquini Ambra  
Moretti Mascia  
Sciamanna Olindo  
Emanuele Arragoni

### *38) Competenze specifiche del/i formatore/i:*

### *39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione della formazione generale previste nel sistema di formazione verificato dall'ufficio nazionale per il servizio civile in sede di accreditamento.

Questo aspetto viene curato in collaborazione con le sedi di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un positivo inserimento del giovane nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari che dell'utente dello stesso servizio. In particolare il progetto prevede:

- lezioni frontali;
- gruppi di approfondimento;
- confronto sulle motivazioni;
- riflessioni personali.

Accompagnamento ed affiancamento personale stabile :

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità dei volontari
- incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori per confrontarsi sui casi e sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi specifici affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto
- partecipazione ai corsi di formazione rivolti agli operatori dei centri
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di “fine servizio” per una “ restituzione” dell'esperienza

40) *Contenuti della formazione:*

Schema puramente indicativo da concordare in parte tra la Caritas diocesana e i centri operativi

<b>Area di intervento: DISAGIO ADULTO</b>			
<b>Contenuti della formazione specifica</b>	<b>formatore</b>	<b>ore</b>	<b>Attività</b>
Conoscenza del progetto	Palestini Fernando	2	Per tutte le attività
Conoscenza della struttura	Sciamanna Olindo	2	Per tutte le attività
Istruzione sulle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro relativa alla sede di servizio	Palestini Fernando	2	Per tutte le attività
Conoscenza e delle procedure operative	Croci Giovanni	2	Per tutte le attività
Ruolo e figure all'interno della struttura	Croci Giovanni	2	Per tutte le attività
Verifica	Palestini Fernando	2	Per le attività formative previste fino a questo punto
Introduzione del settore assistenza	Siliquini Ambra	2	Attività 1.1, 2.1, 2.2, 2.3, 4.1, 5.1
Specifiche tematiche Centro Ascolto	Moretti Mascia	2	Attività 1.1, 5.1
Specifiche tematiche distribuzione viveri	Sciamanna Olindo	2	Attività 2.1, 2.2
Specifiche tematiche senza dimora	Siliquini Ambra	2	Attività 1.1, 3.2, 4.1
Specifiche tematiche immigrati	Palestini Fernando	2	Attività 1.1, 3.2
Addestramento al compito	Croci Giovanni	4	Trasversale a tutte le attività
Competenze specifiche utili ad una crescita professionalizzante	Fernando Palestini	2	Trasversale a tutte le attività
Acquisire competenze e abilità per lo svolgimento del servizio	Moretti Mascia	2	Trasversale a tutte le attività
Risposte locali ai bisogni	Fernando Palestini	2	Attività 1.1, 3.1, 3.2
Conoscenza ed utilizzo del programma OSPO	Emanuele Arragoni	3	Attività 3.1, 3.2
La rete dei servizi nel territorio	Fernando Palestini	3	Attività 3.2
Conoscenza delle politiche locali/ nazionali e le leggi nel settore di impiego	Fernando Palestini	2	Attività 3.2
Ruolo dei servizi sociali	Siliquini Ambra	2	Attività 1.1, 3.2
Problematiche relative all'usura	Sciamanna Olindo	4	Attività 1.1, 3.2
Verifica	Palestini Fernando	2	Per le attività formative comprese tra questa verifica e la precedente
La relazione d'aiuto	Siliquini Ambra	2	Attività 1.1, 2.2, 2.3, 4.1, 5.1
La comunicazione efficace	Moretti Mascia	2	Attività 1.1, 2.2, 2.3, 4.1, 5.1
La gestione della relazione con gli utenti e con i volontari	Croci Giovanni	2	Trasversale per tutte le attività
Lo stile di presenza: imparare a saper essere prima di saper fare	Croci Giovanni	2	Trasversale a tutte le attività
Le dinamiche di gruppo	Ambra Siliquini	2	Trasversale a tutte le attività
Il lavoro d'equipe: riconoscimento dei ruoli e competenze, processi di comunicazioni e costruzioni di sinergia.	Moretti Mascia	2	Trasversale a tutte le attività
Verifica	Fernando Palestini	2	Per le attività formative comprese tra questa verifica e la precedente
Verifica degli obiettivi raggiunti	Fernando Palestini	3	Trasversale a tutte le attività
Revisione e verifica dell'esperienza di servizio in relazione al proprio vissuto	Croci Giovanni	3	Trasversale a tutte le attività
Bilancio delle competenze personali	Moretti Mascia	2	Attività 1.1, 3.1,

			3.2, 5.1
Verifica	Fernando Palestini	2	Per le attività formative comprese tra questa verifica e la precedente

41) *Durata:*

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore.

**Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento

Il direttore della Caritas diocesana  
Don Croci Giovanni

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore